

# Alcune Caratteristiche del Sistema Economico della Teoria Prout

P.R. Sarkar

Ci sono varie specialità nel sistema economico del Prout. Esse includono: *'La garanzia del fabbisogno minimo'*, *'L'aumento del potere d'acquisto'*, *'Le cooperative'*, *'Lo sviluppo industriale'*, *'Il decentramento'* e *'La pianificazione dello sviluppo'*.

Il PROUT ha le sue specialità anche nel campo dello scambio e del commercio<sup>1</sup>.

## **Garanzia del fabbisogno minimo**

Il sistema economico del PROUT garantisce a tutti, indistintamente, il fabbisogno minimo vitale, cioè alimenti, vestiario, abitazione, cure mediche e istruzione. Una volta che questi bisogni siano garantiti, la ricchezza in eccedenza è da distribuirsi tra quanti abbiano particolari qualità e abilità, come medici, ingegneri e scienziati, perché questi giocano un ruolo importante nello sviluppo collettivo della società. Il quantum del fabbisogno minimo dovrebbe essere aumentato progressivamente in modo da aumentare anche il tenore di vita della gente comune.

Il concetto di equa distribuzione è un'utopia. E' sem-plicemente uno slogan abilmente creato per ingannare gli ingenui e gli imprudenti. La Teoria PROUT rifiuta questo concetto ed è in favore della *massima*

---

<sup>1</sup> Questo discorso fu pronunciato dall'autore nel giugno del 1979. Successivamente furono rilasciate altre dissertazioni sul PROUT che possono essere considerate caratteristiche del sistema economico di PROUT. Queste includono: "Dinamiche Economiche", "Economia Decentrata", "Democrazia Economica", ecc.

*utilizzo e razionale distribuzione delle risorse.* Ciò provvederà incentivi per aumentare la produzione.

### **Aumento del potere d'acquisto.**

Per realizzare efficacemente questo obiettivo, l'aumento del potere d'acquisto di ogni individuo è il parametro di controllo in un'economia Proutista. Finora il potere d'acquisto della gente comune non è stato tenuto in debita considerazione in molti paesi sottosviluppati, in via di sviluppo, o addirittura sviluppati, con il risultato che i sistemi economici di questi paesi sono ora sulla via del tracollo e stanno dando origine ad una crisi di proporzioni mondiali.

La prima cosa da farsi per incrementare il potere d'acquisto della gente comune è massimizzare la produzione dei prodotti primari, non quella di beni di lusso. Questo ristabilirà il pareggio tra produzione e consumo e garantirà a tutti il fabbisogno minimo.

### **Il Sistema Cooperativo.**

Secondo la teoria PROUT, quello cooperativo rappresenta il sistema migliore per la produzione e la distribuzione di beni. Le cooperative, gestite da moralisti, difenderanno la popolazione da diverse forme di sfruttamento economico. Gli agenti di commercio o gli intermediari non avranno possibilità di interferire nel sistema cooperativo.

Uno dei motivi principali del fallimento del sistema cooperativo in diversi paesi del mondo è la dilagante immoralità da parte degli sfruttatori capitalisti, miranti a perpetuare il proprio controllo.

Le cooperative trovano terreno fertile in una comunità in cui siano presenti:

- un ambiente economico integrato
- bisogni economici comuni
- un mercato pronto ad assorbire i beni prodotti in cooperazione.

Tutti questi fattori devono essere presenti perché le cooperative possano svilupparsi. Le cooperative gestite in maniera appropriata sono libere dai difetti della proprietà individuale. Grazie alla natura scientifica delle cooperative, la loro produzione può aumentare a seconda delle necessità.

Per il successo delle imprese cooperative vi è la necessità di:

- moralità
- forte amministrazione
- accettazione incondizionata del sistema cooperativo da parte della gente.

Ovunque si tengano in evidenza questi tre fattori in qualche misura, in tale proporzione le cooperative raggiungeranno successo. Per incoraggiare la gente a riunirsi in cooperative, si dovrebbero costituire dei modelli di cooperative che svolgono con successo la propria attività e la popolazione dovrebbe essere educata riguardo ai benefici del sistema cooperativo.

Le cooperative dovrebbero avvalersi di una tecnologia all'avanguardia, sia nel campo della produzione che della distribuzione. Una modernizzazione appropriata condurrà ad un aumento della produzione.

Gli amministratori delle cooperative dovrebbero essere scelti tra quanti possiedono azioni della cooperativa stessa. I soci delle cooperative agricole otterranno dividendi in due modi - in base alla quantità di terreno donato alla cooperativa ed in base al grado di manodopera produttiva intellettuale o manuale. Per la distribuzione del dividendo, nella fase iniziale la produzione totale dovrebbe essere divisa a metà - un cinquanta per cento dovrebbe essere consegnato sotto forma di salario ed un altro cinquanta dovrebbe essere pagato ai soci in proporzione alla terra che hanno messo in comune. Gli abitanti locali dovrebbero godere di preferenza assoluta nella partecipazione alle imprese cooperative.

Dovrebbe essere adottato un piano di sviluppo mirante a portare tutte le regioni, non solo alcune a scapito di altre, ad un pari livello di sviluppo e, in base a questo piano, si dovrebbero utilizzare la ricchezza, le risorse e le potenzialità locali.

Il dibattuto problema del diritto di proprietà della terra può essere risolto con la socializzazione per fasi successive per mezzo di cooperative agricole. La proprietà cooperativa della terra dovrebbe essere realizzata gradualmente adeguandosi alle circostanze economiche dell'area locale. Durante questo processo, la proprietà della terra non dovrebbe essere nelle mani di alcun particolare individuo o gruppo.

*N.d.T.: Oggi esistono in Italia varie forme di cooperative. Purtroppo alcune di esse non costituiscono un buon esempio di cooperative. Ad esempio esistono cooperative nell'area di Reggio Emilia, che sono aziende mascherate da cooperativa: in esse la gestione ed il management é assegnato a persone esterne alla cooperativa stessa, i soci non hanno alcun potere decisionale, i salari sono bassissimi, ed i profitti, invece di essere distribuiti tra i soci servono a corrispondere ricchi stipendi ai manager o a finanziare partiti e clientelismi politici.*

*Mancano qui ovviamente tutte le caratteristiche ed i requisiti che P.R.Sarkar indica per la costituzione di una cooperativa.*

## **Sviluppo Industriale**

PROUT divide la struttura industriale in tre settori:

- **industrie chiave** gestite dall'amministrazione locale,
- **cooperative**
- **imprese private.**

Questo sistema elimina ogni forma di confusione riguardo al fatto che una particolare industria debba o meno essere a gestione privata o pubblica ed evita eventuali duplicati tra governo e impresa privata.

In molti paesi sottosviluppati o in via di sviluppo si ha un'eccessiva pressione demografica sull'agricoltura. Non é conveniente che più del 45% della popolazione sia impiegato in agricoltura. Nei paesi e nelle cittadine si dovrebbe sviluppare un vasto numero di agro-industrie<sup>2</sup> e di industrie post-raccolto (agrigo-industrie), così da creare nuove opportunità di impiego. Inoltre, l'agricoltura dovrebbe godere dello stesso status dell'industria, in questo modo i lavoratori agricoli comprenderebbero l'importanza ed il valore del proprio lavoro.

Secondo le politiche salariali del PROUT, non c'è bisogno che i compensi siano assegnati solo ed esclusivamente sotto forma di denaro. Possono essere accettati anche in forma di prodotti primari o addirittura di servizi. E' consigliabile aumentare gradualmente questa componente dei salari in sintonia con la componente monetaria degli stessi.

PROUT sostiene la massima modernizzazione dell'industria e dell'agricoltura attraverso l'introduzione della tecnologia scientifica più appropriata, tuttavia il processo di modernizzazione e di razionalizzazione non dovrebbe condurre ad un aumento della disoccupazione. Nel sistema economico collettivo del PROUT, la piena occupazione sarà mantenuta riducendo progressivamente le ore lavorative a mano a mano che l'introduzione di un'appropriata tecnologia scientifica aumenterà la produzione. Ciò non è possibile nel capitalismo.

Copyright© Proutist Universal

---

<sup>2</sup> Agro industrie – industrie per la produzioni di macchinari e prodotti pre-raccolto.  
Agrigo-industrie per la lavorazione dei prodotti post-raccolto.